

'Occhi sulla storia' va avanti Carducci, il premio Nobel che aveva il Carlino nel cuore

Continua la mostra gratuita nella sede di Banca di Bologna, a Palazzo De' Toschi, per i nostri 140 anni
L'onorificenza fu consegnata al poeta nel 1906, nella sua casa in città, dall'ambasciatore di Svezia

Si può visitare fino al 14 gennaio la mostra gratuita 'Occhi sulla storia. Le foto, le notizie, i 140 anni de 'il Resto del Carlino', allestita nella Sala Convegni di Banca di Bologna a Palazzo De' Toschi, in piazza Minghetti. La mostra, articolata in 46 pannelli, ripercorre 140 anni di storia attraverso le foto e le parole dei cronisti. La mostra si può visitare mercoledì, venerdì, domenica dalle 10 alle 14 e martedì, giovedì, sabato dalle 15 alle 18. Chiusure: mercoledì 31 dicembre, giovedì 1 gennaio e i lunedì non festivi. Di seguito, un pezzo di Marco Poli sul Premio Nobel assegnato a Giosue Carducci, che fu collaboratore del Carlino.

di Marco Poli

Dopo quasi 40 anni di residenza a Bologna, Giosue Carducci, pur conservando la Maremma nei ricordi e nel cuore, aveva scelto la città dove erano nati i suoi figli, dove occupava la prestigiosa cattedra di Letteratura Italiana, dove era benvoluto e quasi adorato. Carducci, in gioventù, era stato un po' giacobino e un po' mazziniano e repubblicano: destò stupore nel 1878 - e qualche critica - l'Ode alla Regina d'Italia nella quale il poeta manifestava così la propria ammirazione per Margherita di Savoia. Il 1899 fu l'anno del tracollo fisico di Carducci: una paresi alla parte destra del corpo gli procurò un'irreversibile difficoltà di movimenti. Anche l'uso della mano destra fu compromesso e questa fu la menomazione che lo addolorò di più costring-

gendolo a dettare anche gli articoli destinati al Carlino, quotidiano col quale collaborava fin dal 1886.

Il nome del poeta italiano fu considerato dall'Accademia di Svezia come candidato al premio Nobel assegnato per la prima volta nel 1901. E fu deciso di attribuire a lui questa onorificenza: il 12 settembre 1906 Giosue Carducci fu proclamato vincitore del Premio Nobel per la letteratura, primo italiano a ottenerlo. La consegna avvenne l'11 dicembre 1906: a causa delle cattive condizioni del poeta giunse a Bologna il barone Gillis Bildt (1850-1931), ambasciatore della Svezia presso il governo italiano, già Primo Ministro e Ministro degli Esteri: fu lui a portare la notizia del conferimento del Nobel recandosi nell'abitazione di Carducci in via del Piombo.

L'ambasciatore era accompagnato dal prosindaco di Bologna, marchese Giuseppe Tana-

ri, da Vittorio Puntoni, Rettore dell'Università, dal Prefetto Dallari. Nella stanza tappezzata di libri, il poeta era seduto in poltrona, evidentemente sofferente ma lucido e attento. Su un tavolo vi era una quantità di telegrammi e di lettere. Accanto a Carducci sedeva la moglie Elvira con altri familiari fra cui i nipoti. Il barone Bildt prese la parola e portò al poeta il saluto del Re di Svezia Leone II e dei componenti l'Accademia Svedese. L'ambasciatore disse che non era sua intenzione tessere un panegirico essendo ben consape-



Peso:89%

vole che «presso voi i pappagalli lusingatori non sono stati mai i benvenuti». E continuò dicendo: «Il testamento di Nobel prescrive che il premio di letteratura debba essere conferito a quello fra gli scrittori moderni che abbia compiuto l'opera la più grande e la più bella in senso idealistico; e tutta l'opera vostra, illustre Maestro, è improntata al culto dei più alti ideali che sono sulla terra, gli ideali della patria, della libertà e della giustizia. È l'amor di patria che vi ha ispirato».

L'ambasciatore, dopo aver ripercorso l'opera poetica e letteraria di Carducci «così romanzamente forte e così italianaamente gentile», concluse sottolineando la «severità morale delle vostre liriche» e «l'austera

semplicità della vostra vita». Carducci seguì il discorso solo con gesti e con dei «grazie!» sussurrati, mentre qualche lacrima rigava il suo volto. A ringraziare Bildt fu il cav. Giulio Gnaccarini sul quale è giusto aggiungere qualche parola. Molinellese di San Pietro Capofiume, divenne dipendente delle Ferrovie ma con la passione per la letteratura. La svolta della sua vita avvenne nel 1887 quando sposò Laura Carducci, la secondogenita del poeta. Divenne segretario e collaboratore di Carducci assistendolo in tutte le sue attività, a maggior ragione da quando il poeta fu colpito da un ictus.

Fu quindi Giulio Gnaccarini a ringraziare il Re Leone II e l'ambasciatore a nome di Carducci che intanto assentiva e ripeteva

«grazie!». Tutti i presenti abbracciaron con affetto il poeta complimentandosi con lui. L'incontro si chiuse con l'arrivo di coppe di champagne. La pagina intera che il Carlino, il giornale amato da Carducci, dedicò all'avvenimento era completata dalle più significative congratulazioni inviate dall'Italia e dall'estero. Circa due mesi dopo, il 16 febbraio 1907, il primo premio Nobel italiano morì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVIATO DAL RE LEONE II

Lo scrittore, già minato dalla malattia, accolse il barone Bildt con commozione

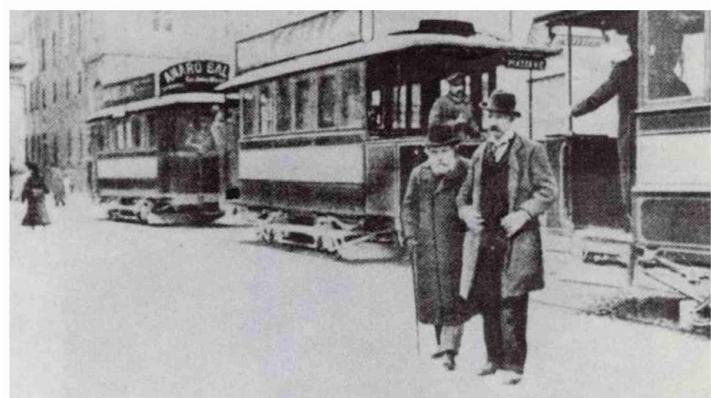
GLI ARTICOLI

Fin dal 1886, un anno dopo la fondazione, il Maestro collaborò con il nostro giornale

INSIEME

I nostri partner e patrocinatori

Le iniziative sono possibili grazie ai patrocinatori: i Comuni di Ancona, Ascoli, Bologna, Cento, Civitanova Marche, Falconara, Fermo, Ferrara, Forlì, Imola, Città di Macerata, Numana, Rimini, San Benedetto. I partner: Banca di Bologna, BCC Emilbanca, Campa Mutua Sanitaria Integrativa, Car, Cna Artigiani imprenditori d'Italia-EmiliaRomagna, Colibrì, Confartigianato Imprese, Confcommercio Ascom Bologna, Consorzio Innovia, Eco.ser - Servizi per l'Ambiente, Fondazione Bologna Welcome, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, La Cassa di Ravenna, Banca di Imola, Gruppo Hera, Ima, La BCC Ravennate Forlivese Imolese, Regione Emilia Romagna, Rekeep, Società Dolce, Unipol.



Sopra, Giosue Carducci appoggiato al braccio del genero, attraversa piazza Galvani diretto alla libreria Zanichelli sotto il portico del Pavaglione. Sotto, a sinistra, il Carlino dà la notizia del Premio Nobel assegnato al poeta nel 1906



Peso: 89%